

Il museo "Le Macchine da Caffè" raccoglie la collezione aziendale di Caffè Cagliari, una delle più grandi e complete esposizioni al mondo di macchine per caffè espresso da bar di produzione italiana, con oltre 100 esemplari di grande valore storico e stilistico. Seguendo un percorso cronologico è possibile ammirare le prime macchine a colonna con funzionamento a vapore dei primi del '900, quelle con sistema a leva manuale del dopoguerra fino ai modelli ad erogazione continua dagli anni '60 ad oggi. Tutte le macchine sono originali, alcune perfettamente funzionanti, autentici capolavori della tecnica e del design dell'industria italiana, alcuni nati dalle matite di prestigiosi designers italiani che hanno saputo interpretare e adattare alle macchine da caffè le influenze sociali e artistiche di ogni momento storico. La collezione è in costante evoluzione e si arricchisce continuamente di nuovi pezzi di grande valore. La Caffè Cagliari, storica azienda di torrefazione modenese con oltre 100 anni di tradizione nel mondo del caffè, fin dal lontano 1909 tramanda e custodisce una solida cultura del buon caffè.

Per questo ha voluto allestire questo museo, per condividere e rendere visibile ad un pubblico più ampio possibile questa collezione che celebra uno dei riti più amati del nostro Paese: il caffè espresso. Perché il caffè è passione, tradizione, ingegno, cultura e maestria senza tempo.

Buon viaggio nella straordinaria storia del caffè espresso!

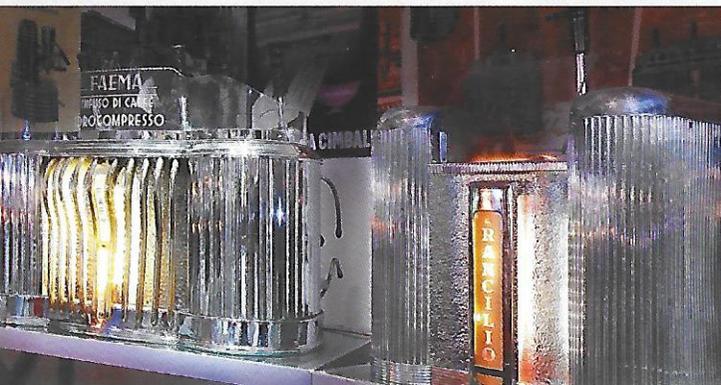
"The Coffee Machines" Museum includes the Caffè Cagliari collection of coffee machines. This museum is one of the world largest permanent exhibitions of Italian bar's espresso coffee machines, with over 100 examples of great artistic value. In a chronological order, visitors have the opportunity of discovering the first column-shaped coffee machines with steam-system from the early Twentieth century, then the lever-system coffee machines from the postwar period, and finally the continuous-supply models from the 1960s up to present day. All coffee machines are original and some of them are still perfectly functioning. They represent authentic masterpieces of Italian design and technology. Most of these machines were created by the drawings of well-renown Italian designers, capable of interpreting the period's social and artistic trends by transposing them onto their creations. The collection is under continuous evolution, further enriched with pieces of great value. Long-established Italian coffee roasting company, Caffè Cagliari can boast over 100 years of tradition and expertise in the coffee industry. As early as 1909, the company widespread and preserved the culture of a good coffee. Hence the decision of setting up a museum for sharing and showing off to a larger audience its corporate treasure. The collection celebrates the most popular ritual in Italy - the espresso coffee. Coffee is synonym of passion, tradition, ingeniousness, culture and timeless mastership.

Enjoy your visit and go through the extraordinary history of espresso coffee!



MUSEO LE MACCHINE DA CAFFÈ

COLLEZIONE CAFFÈ CAGLIARI S.P.A.
Via Giordano 125 - 41122 Modena - Italia
tel +39 059 376811
info@collezionecaffecagliari.it
www.collezionecaffecagliari.it



MODENA: MUSEO DELLE MACCHINE DA CAFFÈ (Collezione CAGLIARI) E TEMPIO MONUMENTALE

Nella città della Ghirlandina, ricca di innumerevoli opere di inestimabile valore sul piano storico-artistico, troviamo anche una singolare raccolta o museo di macchine da caffè da bar, con oltre 100 esemplari di grande interesse stilistico (Fig.1). Dalla Caffè Cagliari, storica azienda modenese di torrefazione con oltre 100 anni di attività, ha avuto origine questa straordinaria collezione, grazie anche all'impegno di Giorgio Cavallini, diligente ed appassionato raccoglitore ed esperto restauratore.

Altra meta interessante, ai margini del centro storico di Modena, è la grande mole del Tempio Monumentale, situato nei pressi della stazione ferroviaria. Dedicato a San Giuseppe, patrono della Chiesa Universale, è stato voluto tenacemente dall'arcivescovo Natale Bruni per ricordare le migliaia di modenesi caduti nella prima guerra mondiale. Profondamente colpito da un così alto numero di giovani vite spezzate da quella che il Papa Benedetto XV aveva definito "inutile strage", il presule aveva maturato fin dal 1917 il proposito di erigere un tempio a loro memoria e suffragio. L'idea fu raccolta dall'intera cittadinanza, ma per motivi di vario genere il cantiere fu aperto solo nel 1923, su terreno ceduto dal Comune di Modena. Il progetto fu redatto dall'architetto Domenico Barbanti (1872-1953) in collaborazione con Achille Casanova (1851-1948), celebre artista di origine minerbiese. Quest'ultimo era dal 1906 professore di ornato presso l'Istituto d'arte "Adolfo Venturi" di Modena; incarico da lui mantenuto fino al 1922. In tale periodo egli aveva progettato anche il salone d'onore del nuovo palazzo delle poste della stessa città, inaugurato nel 1908 e oggi scomparso. Il nuovo tempio (Fig.2) nasceva con intenti grandiosi, con impianto generale a croce greca, intersecata da base quadrata, ai cui angoli sorgevano altrettante torrette a pianta ottagonale, sormontate da piccole cupole (Fig.3). Al centro dominava la maggiore, che sovrastava l'intero spazio sacro. L'opera si collegava alle architetture sacre del periodo, ispirate ad una riedizione dello stile romanico, come in anni precedenti era avvenuto per la chiesa del Sacro Cuore di Bologna, progettata da Edoardo Collamarini. Il grande vescovo ideatore, Natale Bruni, non ebbe la gioia di assistere all'inaugurazione del Tempio, che avvenne il 3 novembre 1929 alla presenza del suo successore, mons. Giuseppe A. F. Bussolari, e del re Vittorio Emanuele III. Il presule promotore era infatti scomparso il 14 aprile 1926. L'interno di questo sacro edificio appare armonioso e dilatato negli spazi dalla grande cupola centrale (Fig.4). Le sue linee semplici e leggere sono evidenziate dagli intensi colori delle vetrate, eseguite da Guglielmo Re, artista milanese (Fig.5). L'altare laterale di sinistra è dedicato al Patrono S. Giuseppe, mentre quello di destra alla Madonna di Lourdes (Fig.6). Su questo lato si trova la tomba di Mons. Natale Bruni, con sua effigie in marmo dello scultore Giuseppe Graziosi. Le pareti della cripta, situata nella zona inferiore del presbiterio, sono rivestite di marmo verde e recano incisi, in caratteri dorati, i nomi dei 7237 militari della provincia di Modena, caduti nel conflitto 1915-18.

Fig.1 - Il Museo delle Macchine da caffè, collezione Cagliari.



Fig.2 - Il Tempio monumentale di Modena.

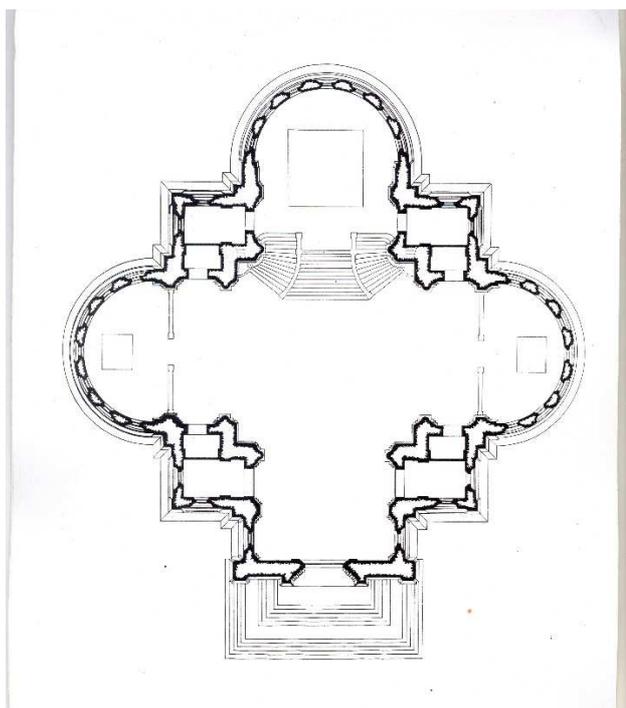


Fig.3 - Pianta del Tempio, da progetto di Domenico Barbanti e Achille Casanova.

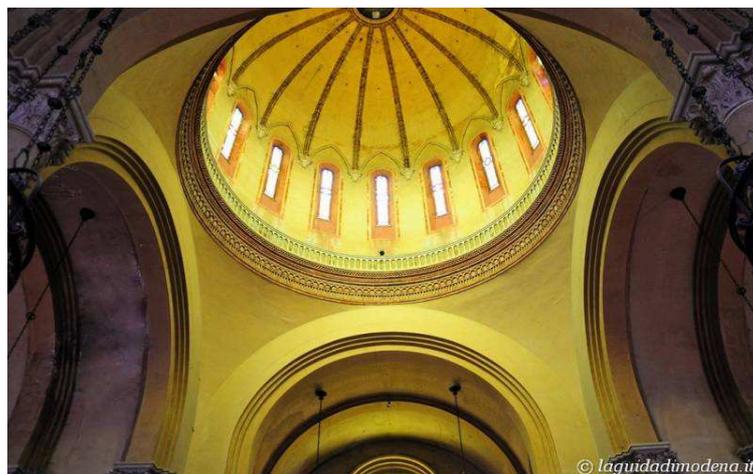


Fig.4 - Interno del Tempio.

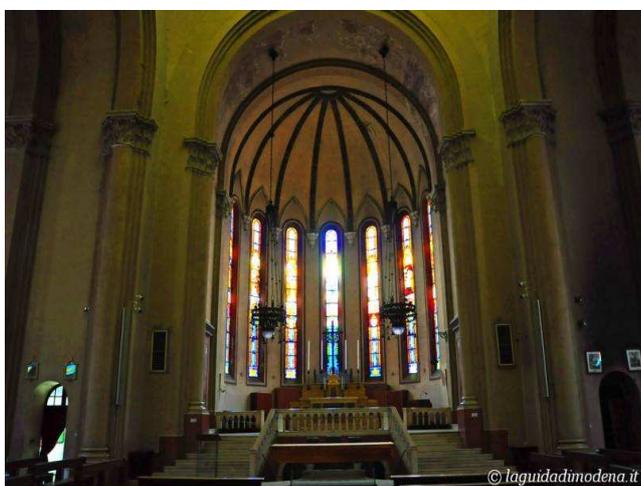


Fig.5 - Interno del Tempio. Le vetrate dell'abside.



Fig.6 - Interno del Tempio. Altare della Madonna di Lourdes.



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

COME RAGGIUNGERCI

All'uscita del casello MODENA SUD dell'autostrada A1, tenere la destra in direzione Modena, passato il cavalcavia dell'autostrada, dopo 700 m svoltare a sinistra per Via MEDICINE. Dopo circa 2 km arrivate allo STOP di S. Vito. Svoltare a destra, tenere sempre la strada principale, passare un piccolo ponte e dopo circa 1 km arrivate a SETTECANI di Castelvetro.